

Scheda Informativa di Sicurezza

La presente scheda non deve essere considerata una scheda dati di sicurezza ai fini dell'art. 31 del Regolamento (EC) no. 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	GESSO IN PELLETT, GESSO VAGLIATO
Nome chimico	SOLFATO DI CALCIO
Numero CE	231-900-3
Numero CAS	7778-18-9
Numero Registrazione	01-2119444918-26-0141
Formula bruta	CaSO ₄
Peso molecolare	136,14 g/mol

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Il solfato di calcio in pellet viene impiegato nell'industria del cemento come regolatore della velocità di presa. Leganti; Concimi, Farine, Alimentari / additivi foraggio; intermedi, sostanze chimiche di laboratorio sostanza farmaceutica; agenti regolatori del pH, regolatori di processo, diversi processi di polimerizzazione o vulcanizzazione; aiuto alla trasformazione, non elencati altrove; Agenti di adsorbimento e assorbimento di gas o liquidi; Coloranti, pigmenti, agenti complessanti

Usi rilevanti identificati

Il prodotto è destinato all'uso industriale, professionale, privato, per attività di ricerca, analisi ed educazione scientifica.

Usi sconsigliati Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	Fluorsid S.p.A.
Indirizzo	2a Strada Macchiareddu
Località e Stato	09032 Assemini (CA) ITALY
	tel. +39 070 246321
	fax +39 070 2463235

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza msds.cagliari@fluorsid.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numero telefonico aziendale:

Fluorsid S.p.A. Tel . +39 070 246321 (supporto tecnico - ore ufficio)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo: --
Avvertenze: --
Indicazioni di pericolo: --
Consigli di prudenza: --

GESSO IN PELLETTI, GESSO VAGLIATO

Pagina: 2 di 12

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.
Durante la polverizzazione allo stato secco possono essere prodotte grandi quantità di polvere.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

SOLFATO DI CALCIO

CAS 7778-18-9

CE 231-900-3

Nr. Reg. 01-2119444918-26-0141

Purezza: ~97%

Classificazione 1272/2008 (CLP)

Non classificato

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

Note generali

Non sono previsti effetti negativi durante il normale uso della sostanza. Se dovessero manifestarsi dei sintomi applicare le seguenti raccomandazioni.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

In presenza di sintomi dovuti a inalazioni di grandi quantità di polvere portare l'infortunato all'aria fresca. Se non respira, praticare la respirazione artificiale. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno. Consultare un medico.

Contatto con la cute

In presenza di sintomi lavare la pelle abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Togliere gli indumenti contaminati e le scarpe. Consultare un medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli.

Contatto con gli occhi

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre bene aperte. Non strofinare. Se l'irritazione persiste, consultare immediatamente il medico.

Ingestione

In caso di ingestione accidentale indurre il vomito immediatamente come indicato dal personale medico. Non somministrare nulla per via orale ad una persona incosciente. Consultare un medico.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda informativa.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Le misure di primo soccorso sono riportate nella sezione 4.1. Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata, Coordinare l'intervento in funzione dell'incendio circostante.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Per combustione: rilascio di gas / vapori tossici e corrosivi (ossidi di zolfo).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Ventilare l'area della perdita o fuoriuscita. Indossare un equipaggiamento di protezione personale adeguato. Evitare la generazione di polvere. Pericolo di scivolamento per perdita / fuoriuscita del prodotto.

Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento

Usare contenitori adatti per sostanze in polveri.

Per la bonifica

Fuoriuscite: Raccogliere il prodotto in contenitori adatti per il recupero o lo smaltimento.

Per la raccolta usare un'aspirapolvere o sistemi ad umido per evitare la dispersione delle polveri.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure di protezione:

Nessuna misura è richiesta se il prodotto è utilizzato in modo appropriato. Predisporre se necessario DPI quali: occhiali, maschere antipolvere, guanti, e qualsiasi abito che non consenta il contatto con il prodotto.

Da evitare:

Rilascio di polvere. Inalazione di polveri/particelle. Contatto con gli occhi

Misure di prevenzione incendi:

Il prodotto non è combustibile.
Nessuna misura di protezione contro gli incendi è necessaria.

Misure per prevenire la formazione di aerosol e polveri

Se tecnicamente possibile utilizzare sistemi di ventilazione localizzata. Adeguare i sistemi di aspirazione localizzata alle singole situazioni.

Misure necessarie per la protezione dell'ambiente

Non si applicano disposizioni speciali se il prodotto è utilizzato nel modo appropriato.

Consigli sull'igiene nei posti di lavoro

Non mangiare, bere o fumare nelle aree di lavoro. Lavarsi le mani dopo l'uso. Cambiarsi i vestiti contaminati prima di entrare nei luoghi adibiti a mensa.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Materiali di imballaggio

Conservare nei contenitori originali.

Requisiti dell'area di immagazzinamento e dei contenitori

Nessuno in particolare. Si consiglia l'immagazzinamento in ambienti coperti, protetti dagli agenti atmosferici e in particolare dall'umidità. Conservare il prodotto in contenitori chiusi al fine di preservarlo dall'umidità.

Consigli per lo stoccaggio:

Classe di stoccaggio: solidi non combustibili.
Stoccaggio in accordo con le BREF "Emission from storage".

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2020

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

GESSO IN PELLETTA, GESSO VAGLIATO

Pagina: 5 di 12

SOLFATO DI CALCIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		10				INALAB
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						
Valore di riferimento per i microrganismi STP				100		mg/l

Ambiente Acquatico: Non è stata rilevata tossicità acuta sui pesci, invertebrati, alghe e microrganismi alla concentrazione di solfato di calcio testata negli studi.

La tossicità acuta sui pesci, invertebrati, alghe e microrganismi è superiore alla più alta concentrazione testata e superiore alla massima solubilità del solfato di calcio in acqua.

Sedimenti: Non applicabile, dovuto alla natura ubiquitaria degli ioni calcio e solfato nell'ambiente

Suolo: Non applicabile, dovuto alla natura ubiquitaria degli ioni calcio e solfato nell'ambiente

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	11,4 mg/kg bw/d	VND	1,52 mg/kg bw/d				
Inalazione	VND	3811 mg/m3	VND	5,29 mg/m3	VND	5082 mg/m3	VND	21,17 mg/m3

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Ventilazione locale ambienti interni e utilizzo di filtri per emissioni nell'ambiente esterno.

Ove possibile installare fonti di aspirazione localizzata ed efficaci sistemi di ricambio d'aria generale. Se tali sistemi non fossero sufficienti a mantenere le concentrazioni delle particelle al di sotto dei limiti di esposizione, utilizzare adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie. Rispettare la normale igiene personale.

PROTEZIONE DELLE MANI

Si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Materiali consigliati: Gomma nitrile, PVC.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Mascherina facciale filtrante di tipo P2 (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Solido/Polverulento
Colore	Il colore varia da bianco, beige, giallo chiaro, sfumatura grigia, rossastra o rosso mattone.
Odore	Inodore
Soglia olfattiva	Non applicabile in quanto inodore
pH	Al momento della fornitura non applicabile. In soluzione acquosa: <11.5
Punto di fusione o di congelamento	1450°C
Punto di ebollizione iniziale / Intervallo di ebollizione	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Punto di infiammabilità	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Tasso di evaporazione	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Infiammabilità di solidi e gas	Non-infiammabile (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà infiammabili)
Limite inferiore infiammabilità	Non-infiammabile (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà infiammabili)
Limite superiore infiammabilità	Non-infiammabile (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà infiammabili)
Limite inferiore esplosività	Non-esplosivo (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà esplosive)
Limite superiore esplosività	Non-esplosivo (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà esplosive)
Tensione di vapore	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Densità Vapori	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Solubilità	2 g/l (in acqua)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non applicabile (sostanza inorganica)
Temperatura di autoaccensione	Sostanza non auto riscaldante
Temperatura di decomposizione	in CaSO ₄ * ½ H ₂ O e H ₂ O a 140°C in CaSO ₄ e H ₂ O a 700°C in CaO e SO ₃ a 1000°C
Viscosità	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Proprietà esplosive	non-esplosivo (la sostanza è priva di qualunque struttura chimica comunemente associata a proprietà esplosive)
Proprietà ossidanti	proprietà non ossidanti (la sostanza non contiene un eccesso di ossigeno o nessun gruppo strutturali notoriamente correlato con una tendenza a reagire esotermicamente con materiale combustibile)

9.2. Altre informazioni

Nessuna

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

GESSO IN PELLETT, GESSO VAGLIATO

Pagina: 7 di 12

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Potrebbe rilasciare piccole quantità di acido fluoridrico in caso di contatto con acido solforico caldo.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.
 Ambienti umidi.

10.5. Materiali incompatibili

Non si conoscono materiali incompatibile.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione della sostanza avviene a temperatura superiore a 1450°C.
 Decomposizione con formazione di triossido di zolfo e ossido di calce.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Tossicità acuta per ingestione	LD50 > 1581 mg/kg bw	Rat.	OECD 420	
Tossicità acuta sulla pelle	n/a			Nessuna tossicità cutanea prevista a causa del basso potenziale di assorbimento
Tossicità acuta per inalazione Acute	LC50 > 2.61 mg/L	Rat	OECD 403	Dose massima raggiungibile

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Corrosione/irritazione cutanea	n/a	Rabbit	OECD 404	Non irritante

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	n/a	Rabbit	OECD 405	Non irritante

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	n/a	Guinea pig	OECD 406	Non sensibilizzante per la pelle

GESSO IN PELLETTA, GESSO VAGLIATO

Pagina: 8 di 12

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Mutagenicità delle cellule germinali	n/a	In vitro tests	OECD 471 OECD 476	Non mutageno
		Topo	OECD 474	Non mutageno

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Cancerogenicità	n/a			Nessun rischio di cancerogenicità dovuta al solfato di calcio

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Tossicità per la riproduzione	NOAEL 790 mg/kg bw	Rat	OECD 422	Non è stato osservato nessun segno di tossicità per la riproduzione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	n/a			Nessuna tossicità acuta è stata osservata per gli organi

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	n/a			Nessuna tossicità per esposizione prolungata è stata osservata per gli organi

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Classi di pericolo rilevanti	Dose effetto	Specie	Metodo	Note
Pericolo di aspirazione	n/a			Non è stato previsto alcun pericolo di aspirazione

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

GESSO IN PELLETTA, GESSO VAGLIATO

Pagina: 9 di 12

12.1. Tossicità

Tossicità acquatica	Dose effetto	Tempo di esposizione	Specie	Metodo	Valutazione	Note
Tossicità acuta sui pesci	LC50 >79mg/L	96 h	Japanese rice fish	OECD 203	Innocuo per i pesci fino alla concentrazione testata.	LIMIT-test
Tossicità acuta sulla daphnia	EC50 >79 mg/L	48 h	Daphnia magna	OECD 202	Innocuo per la daphnia fino alla concentrazione testata.	LIMIT-test
Tossicità acuta sulle alghe	E50 > 79 mg/L	72 h	Selenastrum capricornutum	OECD 201	Innocuo per le alghe fino alla concentrazione testata.	LIMIT-test
Tossicità sui microorganismi STP	EC 50 >790 mg/L	3 h	Activated sludge	OECD 209	Innocuo per i microorganismi STP	

Dopo neutralizzazione, la tossicità non è più osservata.

Il prodotto può idrolizzarsi in ioni calcio e solfato.

L'effetto può essere causato in parte dalla decomposizione dei prodotti. I dati ecologici sono stati misurati sul prodotto idrolizzato.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradazione abiotica

Eliminazione fisica e fotochimica:

Il prodotto si idrolizza rapidamente in presenza d'acqua in ioni calcio e solfato. I singoli componenti sono scarsamente eliminati dall'acqua. Nessuna eliminazione foto-chimica.

Biodegradazione:

La metodologia per la determinazione della degradabilità biologica non è applicabile alle sostanze inorganiche

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non ci sono indicazioni di potenziale bioaccumulo.

I dati ecologici sono stati misurati su il prodotto idrolizzato.

Secondo l'esperienza questo prodotto è inerte e non biodegradabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Solubile in acqua.

Componente naturale nel suolo.

Se il prodotto penetra nel suolo, è mobile e può contaminare le acque sotterranee.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

In accordo con i criteri di classificazione ed etichettatura europei, la sostanza non è stata etichettata come pericolosa per l'ambiente. Sulla base dei dati esistenti sull'eliminazione/degradazione e il potenziale di bioaccumulo, sono esclusi danni a lungo termine per l'ambiente.

Le informazioni ecologiche si riferiscono ai componenti principali.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed

GESSO IN PELLETTI, GESSO VAGLIATO

Pagina: 10 di 12

eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questa miscela potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 01 : imballaggi in carta e cartone

15 01 02 : imballaggi in plastica

15 01 03 : imballaggi in legno

15 01 04 : imballaggi metallici

15 01 05 : imballaggi in materiali compositi

15 01 06 : imballaggi in materiali misti

15 01 07 : imballaggi in vetro

15 01 09 : imballaggi in materia tessile

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

GESSO IN PELLETT, GESSO VAGLIATO

Pagina: 11 di 12

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata eseguita una valutazione della sicurezza chimica per la seguente sostanza, priva di scenari di esposizione (rif. art. 14.4 del REACH): SOLFATO DI CALCIO ANIDRO.

SEZIONE 16. Altre informazioni**Formazione per i lavoratori:**

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

GESSO IN PELLETT, GESSO VAGLIATO

Pagina: 12 di 12

- 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
- 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda Informativa di Sicurezza (SIS):

È il destinatario della presente SIS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare, il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela.

La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SIS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SIS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SIS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo. Questa versione della SIS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Nuova versione, sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.